

N. 33928



REPUBBLICA ITALIANA



MINISTERO del TURISMO e dello SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "CACCIATORI DI DOTE"

Metraggio dichiarato 2.700
 accertato 2.620

PROVVISORIO

CON RISERVA DELL'AMMISSIONE
 ALLA PROGRAMMAZIONE PUBBLICA
 Marca: **RODES CINEMATOGRAFICA S.p.A.**
 di cui alla legge 31-7-1956 N. 827
 prorogata con legge 22-12-1959 N. 1737

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Manlio e Carlo sono i due giovani in cerca di moglie con una ricca dote. Vengono a sapere che sta per arrivare la ricca vedova Alba Ibanez, e vanno a prenderla all'aeroporto decisi a conquistarne il cuore e le ricchezze. Ella è accompagnata dal notaio Alfonso, da Paula la segretaria di costui e da Pepito il suo autista. Carlo Alberto, la invita a rimanere come ospite nella sua villa e Manlio il rivale, ottiene con inganno di rimanere anche lui. Ma il notaio Alfonso non gradisce le attenzioni interessate dei due giovani perchè è innamorato della bella Alba e le rivela che è stato lui a fa sì che rimanesse vedova mettendo una bomba ad orologeria sul panfilo in cui viaggiava suo marito, provocandone la morte, e la minaccia di morte se non lo sposerà. La ricca vedova, allora, chiede l'aiuto di Manlio e Carlo per togliere di mezzo il notaio, e i due acconsentono e decidono di avvelenarlo. Poche ore dopo il notaio viene trovato morto mentre Manlio e Carlo cercano di far sparire il cadavere, arriva la polizia avvertita da Paula insospettita per la sparizione del notaio. Finalmente, con l'aiuto del maggiordomo Camillo, Manlio e Carlo riescono a nascondere il cadavere... nella macchina della polizia. La polizia, trovato il cadavere, indaga, e i presunti assassini stanno per confessare, quand'ecco il colpo di scena: il notaio Alfonso non è morto per avvelenamento, bensì per un colpo di pistola. L'autista Pepito confessa di averlo ucciso per vendicare il padrone morto nell'incidente del panfilo e per salvare la padrona dal perfido individuo. Alba, finalmente può scegliere chi sposerà: non Carlo nè Manlio, ma il maggiordomo Camillo.

ATTORI

Regia: **Mario Amendola**
 LAURETTA MASIERO - ALBERTO LIONELLO - AROLDI TIERI - RAIMONDO VIANELLO -
 RICCARDO GARRONE - ALBERTO TALEGALLI - GLORIA PAUL - PEPPINO DI CAPRI e i
 suoi **ROCKER'S** - A. PETRICCA - M. MELCHIORRE (CSC) - T. MURGIA - PANFULLA

Si rilascia il presente nulla-osta, quale duplicato del nulla-osta, concesso il **26 GEN 1961** a termini dell'art. 14 della Legge 16 maggio 1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24 settembre 1923 N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) A condizione che siano eliminate le seguenti scene:

Rullo n°8:1°)- Nella scambia l'appuntato Spatafora per Talegalli.

2°)- Alba cerca di distrarre l'attenzione dell'appuntato

Roma, li 27 GEN 1961

(Dr. G. de Tomasi)

IL MINISTRO

Pito SEMENAI

VEDI RETRO

Spatafora dal cadavere con la scusa di una smagliatura nella calza.

Rullo n°9: Alba ciruisce l'appuntato Spatafora affinché non veda il cadavere del notaio.



Segue troppe

Sceneggiatura: CASTELLANO E PIPPO

Ispettore di Prudzione: ROBERTO MORETTI

Aiuto Regista; ALFONSO BRESCIA

Segretario di Produzione GIANNI DI STOLFO; Segretario di Edizione NELLATA POLACCHI ZAMPIERI ; Capo truccatore; FRANCO TITI ; Parrucchiera: ANNA MARIA RIGHETTI; Fonici: GIULIO TAGLIACOZZO e CESARE FACE; Fotografia di scena: FOTO PENNONI; Montaggio: MARIO BONOTTI

Scenografia CARLO SANTONOCITO; Assistente GIUSEPPE D'ALPINO (C.S.C.)

Arredamento: ANNA MARIA RIGHETTI

Abiti: ANNA MODE, Costumista VERA MARZOT - Dirett. Fotografia AQUARI

Operatore alla macchina : EMILIO GIANNINI, Aiuto operatore : DANILO DESIDERI; Musiche GIORGIO FABOR; Edizioni Musicali MINSTRELLE- CURCI
Roma - Milano.